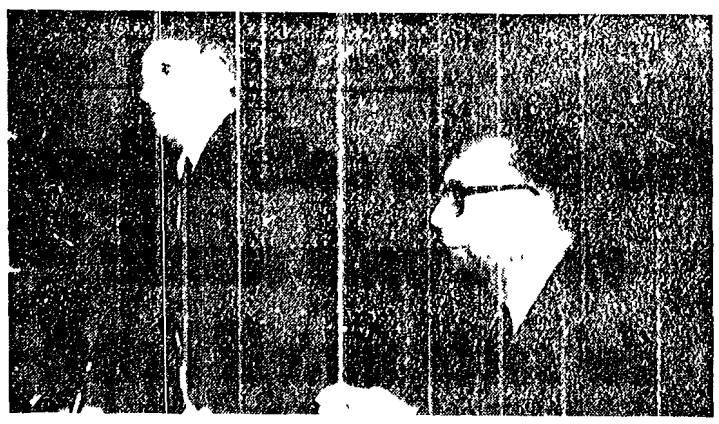
REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 272 808 294 135



Il compagno Fabiani mentre presiede la seduta del Consiglio comunale

Nel Salone dei Cinquecento?

LUNEDÌ LA SECONDA SEDUTA PER LA ELEZIONE DEL SINDACO

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì prossimo. La decisione di convocare per quel giorno il massimo organismo elettivo della città è stata presa dal compagno sen. Mario Fabiani in seguito alla richiesta esplicita della DC la cui dirigenza sono impegnati fuori Firenze sabato prossimo e quindi non potrebbero prendere parte alla seduta consiliare. Ancora la convocazione ufficiale del Consiglio non è avvenuta ne è dato sapere dove si terrà la riunione tuttavia tenendo presente le richieste legittime del pubblico che intende assistere alle sedute consiliari è certo che martedì sera molta folla non è potuta entrare in Palazzo Vecchio perché il Salone dei Dugento (o Cinquecento) appare necessario lo svolgimento della riunione del Consiglio nel salone dei Cinquecento.

A quanto ci risulta i concerti per la scuola sono già terminati e in poche ore si può liberare la parte del salone occupata dal palco per l'orchestra. Turni notturni sono stati effettuati dagli operai per montare il ballatoio che altri turni possono essere fatti per liberare una parte del salone il resto della sala può restare così come le sedie infatti non solo non sono di ostacolo ma sono utili per permettere al pubblico che intende assistere al dibattito consiliare più comodamente possibile.

Riteniamo perciò che la prossima seduta consiliare debba tenersi nel salone dei Cinquecento. Inutile dire che ora tutti gli sguardi sono puntati sulla prossima riunione di Consiglio. Per la elezione del sindaco è richiesta ancora la maggioranza assoluta sui votanti ma non essendo necessario i due terzi dei consiglieri per rendere valida la seduta consiliare è chiaro che il sindaco può essere eletto anche con un minimo di 16 voti (ma per la metà del numero legale dei consiglieri).

C'è sì ancora si chiede l'opinione pubblica il ballottaggio fra il prof. La Pira e l'ex sindaco Lagorio? Difficile dirlo certo è che stando così le cose la situazione non potrebbe produrre sbocchi positivi. Infatti è ormai provato che non soltanto la sinistra democristiana non può seguire il PSI sulla strada indicata dal PSDI (Maier ha dato un preciso significato al perché della presentazione della candidatura Lagorio) ma la DC nel suo insieme non intende assolutamente ridurre corpo ad una amministrazione del tipo di quella da poco crollata.

Il problema dunque che sta davanti a tutte le forze politiche democratiche in primo luogo il PSI è una soluzione che sia capace di conciliare quanto sul terreno delle formulazioni politiche è stato espresso dalle forze più avanzate della schieramento consiliare e di trovare su questa base la soluzione più adatta e possibile per il sindaco.

Certo questo può costare difficili rinunzie ma di fronte alle esigenze di ordine generale non vi è altra strada. D'altra parte il blocco PSI PSDI le cui prospettive sono state indicate con tanta chiarezza dal sen. Maier non costituisce alcuna efficace piattaforma per sbloccare la situazione fiorentina sia per la limitatezza del discorso politico che Maier intende assegnare alla eventuale nuova amministrazione comunale (ancora più amministrativa di quella trascorsa!) sia per la collocazione e la impostazione moderata che verrebbe ad assumere la Giunta (aperta a destra e chiusa a sinistra) alla vigilia per le prospettive politiche entro cui il PSDI intende collocare la Giunta comunale.

È chiaro perciò che in questa base non si può giungere ad alcuna positiva soluzione e che pertanto si rende da parte del PSI una seria e responsabile capace di aprire le condizioni per impostare un nuovo discorso tra tutte le forze democratiche e della sinistra laica e cattolica.

Questo è quanto ci attendono i lavoratori dal PSI.

In Palazzo Riccardi

Convegno sulle locazioni e l'edilizia

Domenica 31 ottobre si terrà a Firenze in Palazzo Riccardi (Sala delle Quattro Stagioni) un convegno sulle locazioni e sull'edilizia abitativa. Il convegno è promosso e organizzato dall'Unione inquilini e assegnatari, Associazione artigiani, Associazione piccoli commercianti, Camera confederale del lavoro, Unione italiana lavoratori e dall'Unione donne italiane e costituisce un consapevole impegno unitario adeguato all'importanza dei problemi.

Come è noto, infatti, siamo alla vigilia della scadenza delle re leggi (30 settembre 1963 n. 1307, 6 novembre 1963 n. 1444 e del 1 maggio 1955 n. 368) che rispettivamente regolano la facoltà del pretore di concedere proroghe al blocco dei canoni delle locazioni libere e il vincolo totale degli alloggi cosiddetti bloccati. Se tali leggi arrivassero alla scadenza del 31 dicembre del corrente anno senza una proroga praticamente sarebbe data via libera agli sfratti, il livello degli affitti liberi potrebbe essere rialzato e tutti gli inquilini ad affitto bloccato e arcedi artigiani compresi potrebbero essere disdettati: una ipotesi gravissima in questa situazione economica.

Attualmente alla Camera è stata costituita una commissione parlamentare per unificare le varie proposte di legge ma il problema che tutti preoccupa è di sapere quale nuova legge verrà fuori.

Poiché la proroga totale delle leggi in vigore incontra molte ostilità nel Parlamento anche per alcune incongruenze di esse è necessario giungere ad una nuova regolamentazione. Secondo i voti di tutte le associazioni interessate tale regolamentazione dovrà avere per base l'equo canone cioè una regolamentazione del canone basata su un equo interesse del valore dell'immobile. Altri problemi importanti riguardano la rivendicazione di un nuovo criterio di finanziamento dell'edilizia economica e l'istituzione di adeguati servizi sociali nei centri residenziali.

Il convegno — che sarà presieduto dall'on. Orazio Barbieri vice presidente nazionale dell'UNIA — dibatterà appunto questi problemi articolandosi nelle seguenti relazioni:

1) Riflessi negativi per le aziende commerciali e artigiane dell'attuale legislazione delle locazioni. Rel. Silvano Taddeini, Segr. reg. Ass. Artigiani.

2) La crisi edilizia e l'occupazione operaia. Rel. Doriano Barducci, Segr. FILLEA.

3) Prospettive della legislazione delle locazioni alla vigilia della scadenza delle leggi vigenti. Rel. avv. Ubaldo Esposito.

4) Centri residenziali e servizi sociali. Rel. Miriam Mariotti — ricercatrice sociale presso l'Istituto di gerontologia dell'Università di Firenze, membro del comitato direttivo dell'UPI.

5) Gli enti locali e la crisi edilizia a Firenze. Relatore avv. Aurelio Frati, assessore al Comune di Firenze.

Cosa fa il Comitato regionale?

Era parso che il Comitato regionale toscano per la programmazione nella sua prima seduta del 3 settembre avesse affermato la volontà di affrontare rigorosamente e rapidamente i suoi compiti. Furono nominate infatti alcune commissioni di lavoro fu stabilito che entro il mese di settembre avrebbe stata convocata una nuova riunione del comitato furono fissate alcune indicazioni per consentire almeno la messa in moto dell'organismo.

Abbiamo letto su giornali che in questo stesso periodo altri comitati regionali hanno cominciato a muoversi a prendere contatti ad occuparsi almeno attraverso i loro presidenti di questioni urgenti ed incalzanti come la situazione dell'industria tessile e il problema degli enti di sviluppo agricolo che non possono attendere lungo perché sono soggette a scadenze rapidissime e sulla quale la posizione di un comitato regionale per la programmazione non può mancare.

Ma dal 3 settembre ne una notizia si è più avuta.

Certo difficoltà e ostacoli ce ne sono sempre quando si deve avviare il funzionamento di un nuovo organismo ma di difficoltà e di ostacoli si può parlare se si incontrano sul cammino e non se si rimane fermi o qua e là fermi. Che cosa dunque è accaduto?

Perché le riunioni delle commissioni non si sono svolte? Perché il comitato non è stato convocato? E il presidente del comitato che certo avrà compiuto una larga ricognizione dei problemi e avrà certo stabilito i necessari rapporti con enti ed organismi della regione non ha dato qualche informazione sul suo lavoro informazione che saremmo stati lieti di riprendere sulle nostre colonne?

Riesplode la vicenda dei quadri falsi

Per bisogno di denaro fabbrica falsi Farulli

Nel corso delle indagini sono stati scoperti quadri di Ottone Rosai ancora freschi di vernice

Farulli e una imitazione di un suo

La vicenda dei quadri falsi che sembrava conclusa nel giugno scorso quando la squadra mobile fiorentina identificò gli autori delle tele abusivamente firmate Rosai Gattuso De Pisis e De Chirico esplode in maniera clamorosa con la scoperta di alcuni dipinti che recano la firma falsa del pittore fiorentino Ferruccio Farulli.

Alcuni giorni or sono presso l'abitazione dell'artista Farulli si presentò l'avv. Patrarchi proprietario di un garage situato nel viale Gramsci 2 rosso il quale mostrando un quadro con la firma Farulli chiedeva che gli venisse autenticato.

Il pittore appena avuta in mano la tela rimase sconcertato e sorpreso: quel quadro non era suo. Chieste spiegazioni il paragrafista disse di avere acquistato il quadro per 70 mila lire da un certo Giuseppe Crocetti. Il Farulli per cautela si recò presso il Patrarchi dicendogli il quadro. Dopo di che egli si recava in questura dal vice questore dottor Annamaria che insieme al dottor D'Alessandro dirige le indagini sulla nuova sconcertante vicenda e sporgeva denuncia.

L'inchiesta della squadra mobile si sviluppa dunque in un clima assoluto. L'illecito si incontra ogni passo. L'individuazione delle responsabilità è spesso problematica per cui funzionari e agenti si muovono con estrema prudenza. Sebbene ieri sera in questura si trovassero già alcune persone che sono state interrogate a lungo. Tra questi il Crocetti il quale stando alle prime indiscrezioni avrebbe dichiarato di aver ricevuto i quadri da Gaetano D'Amico di 29 anni abitante in via Tommaso Campanella 18 con studio in Piazza Donatello 27 il quale sarebbe appunto l'autore dei falsi. L'altrieri si è allargato a macchia d'olio e la polizia ha sequestrato presso un odontotecnico dieci quadri che recano le firme false di Farulli Tommanzi Marcucci e Boccocci.

L'odontotecnico ha dichiarato di aver acquistato i quadri in buona fede per 250 000 lire dal Crapetti. Quest'ultimo secondo notizie filtrate attraverso il segreto che circonda le indagini avrebbe convinto il D'Amico a «fabbricare» le tele false per rivenderle a una persona che «di arte non capisce nulla». Le indagini sui falsi Farulli hanno portato alla scoperta di un altro traffico in un negozio di Borgo La Noce.

Ieri l'altro un ufficiale della guardia di Finanza capitato nel negozio per un accertamento tributario notò alcuni quadri che recavano la firma di Ottone Rosai. Niente di straordinario se uno di questi quadri non fosse stato ancora fresco di vernice. Colto da un dubbio l'ufficiale telefonò al dirigente della Mobile informandolo di quanto aveva scoperto. Un rapido controllo permetteva di accertare che si trattava di volgarissimi falsi.

Ma non è il solo episodio sconcertante. A Montecatini presso la sede di un importante ente turistico è esposta una litografia — una testa di donna — attribuita al pittore Farulli.

La litografia sarebbe stata donata da un facoltoso industriale che aveva acquistato la litografia convinto di avere avuto l'originale dell'artista fiorentino. Si tratta invece di un falso come ha affermato lo stesso pittore.

Il D'Amico interrogato avrebbe dichiarato di aver fabbricato i falsi (avrebbe avuto 10 000 lire a dipinto) perché si trovava in difficoltà economiche.

Condannati per furto aggravato

Concluso il processo contro i rapinatori del fattorino

Il Dionisio e l'Esposito in attesa della sentenza

Ieri sera a tarda ora si è concluso in Corte d'Assise presidente Paganelli PM dottor Caponetto cancelliere Vitale il processo a carico di Mario Dionisio di 22 anni da Milano studente e di Domenico Esposito di 27 anni accusati di rapina.

I due imputati come è noto persero il bottino di 2 milioni e 300 000 lire appena raccolto in filando sbadatamente durante la fuga in auto una strada pratese nel «senso» proibito.

Il processo era ripreso ieri mattina. Ha parlato l'avvocato Sandiford (l'altro imputato il Dionisio era difeso dall'avvocato Guido Machi) dell'Esposito.

L'avvocato Filasto con una lunga e appassionata difesa ha prospettato alla corte l'assoluzione dell'imputato come persona estranea al fatto in esame e in linea subordinata quella di una imputazione eventualmente colpevole di furto e non di rapina. Per l'altro l'avvocato Filasto ha sottolineato il fatto che la vittima della rapina non riconobbe l'Esposito come il giovane che attendeva in auto il complice. Alle 13 l'avvocato Filasto terminava la sua fatica. Nel pomeriggio si avevano le repliche del PM e dei difensori quindi alle 17 i giudici popolari si ritiravano in camera di consiglio.

Alle 22, dopo cinque ore di Camera di consiglio, i giudici emettevano la seguente sentenza. Mario Dionisio 2 anni, 8 mesi, dieci giorni di reclusione e 80 mila lire di multa per il reato di furto aggravato continuato anziché di rapina, Domenico Esposito, 4 anni, 9 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa per il reato di furto aggravato continuato anziché di rapina.

Inoltre, i giudici hanno concesso al Dionisio le attenuanti generiche assolvendolo dal reato di autocalunnia e dal reato di lesioni per mancanza di querela.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio il presidente dottor Paganelli ha chiesto agli imputati se avevano niente da dichiarare. Il Dionisio si è alzato e rivolto ai giudici ha detto: «vorrei dichiarare alla Corte che non sono uno squattrinato e che tutte le dichiarazioni fatte sono state rese in piena coscienza e naturalmente anche quando ho parlato dell'Esposito. Chiedo di non prolungare la mia detenzione perché sono giovane e pentito».

«La mia permanenza in carcere potrebbe avere un influenza negativa su quello che ho cercato di fare per redimermi perché il carcere è l'università del crimine». Le parole dell'ex musicista hanno colpito i giudici popolari in special modo le donne. Anche l'Esposito ha voluto fare la sua dichiarazione: «Se è vero che come ha dichiarato il Dionisio di avere una coscienza come mai mi ha ringraziato quando è stato ospite mio a Napoli di averlo sottratto all'ambiente di Milano all'ambiente del crimine e del vizio».

Come è noto il Dionisio che confessò subito la sua partecipazione al colpo ha sostenuto durante il dibattimento che egli si recò nei giardini perché era rimasto affascinato dall'audacia dell'Esposito e di averlo ascoltato. Successivamente quando progettò la rapina ai danni del fattorino del lanificio Fuechesi di Prato.

L'Esposito invece ha sempre negato la sua partecipazione al colpo di Prato.

Recuperate dalla polizia quattro tele di ingente valore

Opere fiamminghe del '600 del valore di decine e decine di milioni rubate in alcune chiese del Senese e in una villa privata dichiarata monumento nazionale, sono state recuperate dalla polizia fiorentina — Centro di coordinamento criminale e Squadra Mobile — in collaborazione, questa volta, con i carabinieri

Inoltre, sono stati identificati anche gli autori dei clamorosi furti e il mandante che provvedeva, poi, all'invio delle opere all'estero

Le indagini che hanno portato alla scoperta della organizzazione del furto del quadro antico è avvenuta in seguito al furto di due quadri raffiguranti soggetti biblici che si trovavano nella chiesa di San Giacomo di Quercia Grossa e nella chiesa di S. Maria Assunta di Staggia nel Senese.

Un quadro venne rubato nella villa di casa Cavassa di Saluzzo. Le indagini suscettibili di clamorosi sviluppi sono in corso.

Stamani una delegazione in Palazzo Vecchio

Sarà risolto il problema dei «cernitori»

Questa mattina una delegazione di «cernitori» dovrebbe essere ricevuta in Palazzo Vecchio dall'ex assessore alle municipalizzate Fiaschi e dal presidente dell'ASNU Dragoni.

In questa occasione — stando alle dichiarazioni rilasciate a suo tempo dall'ex assessore e dal presidente dell'ASNU — il problema che da numerosi anni assilla i cento «cernitori» di Mantignano dovrebbe essere risolto.

Infatti dopo l'ultima protesta messa in atto dai «cernitori» quando cioè vietarono lo scarico di 150 camion di nettezza nel putrido inferno di Mantignano fu loro promesso l'assunzione da parte dell'ASNU di 5 persone mentre il Comune avrebbe provveduto oltre a rendere più iconico l'ambiente dal punto di vista strettamente igienico anche a trovare una soluzione in proprio cioè assumendo quei «cernitori» in possesso dei requisiti indispensabili (età ecc.).

Queste decisioni (impegni che risolgono a diversi anni) dovrebbero essere prese questa mattina ma è evidente che la Amministrazione comunale dovrebbe anche provvedere a trovare una sistemazione anche per quei «cernitori» che hanno superato il limite di età operai che lavorano a Mantignano da decine di anni.

Nella stessa riunione della settimana scorsa venne nuovamente accennato alla costruzione del tanto atteso inceneritore a tale proposito alcuni specialisti sostengono che in ogni caso cioè anche dopo la costruzione del tanto decantato inceneritore i «cernitori» sarebbero sempre indispensabili.

Il problema come è ormai noto a tutta la cittadinanza è fra i più importanti da risolvere poiché in questi ultimi giorni sia per la pioggia che a causa di un incendio sviluppatosi fra le immondizie (incendio difficilissimo a domarsi) i cento «cernitori» non sono stati in grado di guadagnare il minimo indispensabile per mandare avanti le loro famiglie.

Nella foto i «cernitori» mentre lavorano fra le immondizie dove si è sviluppato l'incendio.

«L'inferno» di Mantignano nel quale lavorano e cernitori

Motofurgone contro auto: due feriti

Due persone sono rimaste ferite in seguito ad uno scontro fra un motofurgone ed un auto verificatosi alle «Gore» nei pressi del Galluzzo. I due conducenti Walter Gianni di 32 anni abitante in via Filippo Mazzei 55 e Stefano Torrisi di 36 anni abitante a Cibeno in via Rupi 41 sono stati trasportati al San Giovanni di Dio. Il sanitario ha riscontrato al Torrisi numerose ferite al volto ed agli arti e lo ha giudicato guaribile in quindici giorni. Il Gianni invece si è cavato in dieci giorni per una ferita alla testa.

* * *

Una violenta collisione tra due auto è avvenuta sulla via Pisana nel tratto di Brozzi tre persone rimaste ferite tra loro e tutti abitanti a Brozzi che si trovavano a bordo delle vetture sono stati lievemente feriti. A San Giovanni di Dio sono stati ricoverati i seguenti feriti: Anna Ciulli di 57 anni, otto giorni; suo padre Alberto Ciulli di 67 anni ed il fratello Giovanni di 25 anni guaribili in quattro giorni.

* * *

All'incrocio tra via Ripoli e via Chiarcio Silvati feriti di un incidente mortale poche giorni or sono due auto si sono violentemente scontrate ieri in Rifredi ed una persona è rimasta ferita. Si tratta di Giuliano Chieli di 21 anni abitante nella stessa via Chiarcio Silvati il 16 che all'Istituto ortopedico toscano è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

A Scandicci

Nuovo impianto di illuminazione

526 lampade a bulbo fluorescente

Ieri a Scandicci nel corso della cerimonia per il superamento dei 30 mila abitanti si è proceduto alla inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione di una serie di strade fra le quali piazza Marconi, via Dante, piazza Matteotti, via R. Paoli, via Roma, via Trieste, via di Vignoni, via di Mosciano, via delle Cascine, via delle Corbinate, via XXV Aprile, via IV Agosto, via Gabbiolli, via Motelli, via Bessi, via Fanfani, via San Bartolo, piazza Benini, piazza Ciappi, via S. Martino a Greve, via Burghetti, via IV Novembre, piazza Piave, via dei Rossi, via Mangani, via I. Spinelli, via Scandicci alto, via Scandicci, via S. Antonio, via Pistina, via dell'Accademia, via Casetta, via Padule, via Ponte a Greve, via Signano, via San Giusto, via Bassa.

Si tratta in gran parte di quartieri residenziali che vedono con quest'ultima realizzazione il cui costo si aggira su 100 milioni risolto il problema dell'illuminazione prima dell'inizio della stagione invernale. L'impianto uniforme per tutte le strade si compone di un totale di 526 lampade a bulbo fluorescente che vanno da una potenza di 125 a 400 watt, con sostegni palo tipo Dalmine con braccio di 2 metri e 50 sul centro della strada, posti ad una distanza media di 25 metri l'uno dall'altro.

Altri progetti già approvati e in fase di realizzazione che riguardano le frazioni di Borgo ai Lupi San Vincenzo, San Martino, Rinaldi, via del Turri, via dei Rossi, via Baccio da Montelupo, via Sollicciano, via Catalani e strade interne di via Baccio da Montelupo saranno approntati quanto prima.

Arrestato un altro sfruttatore

Un altro «maccio» uno sfruttatore è finito alle Murate. Si chiama Siro Codaci di 28 anni da Terranuova Bracciolini che nel settembre dello scorso anno abbandonò la moglie e due ragazze per unirsi ad una mondana che sfruttava. Denunciato dalla squadra del buon costume il Codaci colpito da ordine di cattura è stato tratto in arresto dal brigadiere Tomi nel viale Spartaco Lavagnini dove attendeva il ritorno della donna che sfruttava.

Il giorno

Il giorno oggi giovedì 21 ottobre (294-71). Onomastico Orsola. Il sole sorge alle ore 6.29 e tramonta alle 17.45.

piccola cronaca

La città in cifre

Nati 15, morti 12, matrimoni 13, pubblicazione di matrimonio 2.

Il Partito

Oggi alle ore 21 a Empoli nei locali del Cral Empolese avrà luogo un dibattito sul tema «I compiti delle forze democratiche nella lotta per la pace». Interverrà il compagno Alberto Cecchi.

Attivo della CCdL

Il direttivo della CCdL ha convocato un attivo provinciale per sabato 23 ottobre alle ore 15.30 per discutere sulla situazione sindacale ed organizzativa. All'attivo sono invitati i componenti dei comitati direttivi dei sindacati provinciali delle Cdl, comunali e tutti gli attivisti sindacali delle diverse aziende della città e della provincia.

Nell'occasione sarà aperta la campagna tesseramento per l'anno 1966. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Olindo Dino. Concluderà i lavori il compagno Vasco Palazzeschi.

Successo CGIL alla Edison

Si sono svolte alla Edison — una azienda di 300 dipendenti — le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. La CGIL, nella votazione ha riportato la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi. Ecco i risultati: CGIL 213 voti e 4 seggi pari al 92.18 per cento (nel 64 riportò 162 voti e 3 seggi). Indipendenti nessun voto (nel 64 11 voti e 1 seggio). Lista Cisnal 16 voti nessun seggio.

Risultano eletti i compagni Volpini, Peruzzi, Venturini e Cappugi e l'impiegato indipendente Moncuso che ha ottenuto 11 voti su 41 impiegati. Tra gli impiegati la CGIL non ha presentato una propria lista.

Inaugurazione consorzio cooperativo

Domenica prossima alle ore 10 a Sesto Fiorentino avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Consorzio interprovinciale delle cooperative di consumo.

Iscrizioni alla scuola di archivista

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di archivista e paleografia presso l'Archivio di Stato. Quest'anno per accordi presi con la Direzione della Biblioteca nazionale il consueto programma di studi sarà integrato da un corso di bibliografia e di biblioeconomia per i bibliotecari e gli aspiranti alla carriera delle biblioteche.

Il corso è gratuito. La domanda in carta da bollo da 100 lire va presentata entro il 15 novembre alla segreteria dell'Archivio di Stato (Loggiato degli Uffizi).